

## Fincantieri realizzerà la prima portacontainer a guida autonoma

LINK: [http://www.ship2shore.it/it/shipping/fincantieri-realizzerà-la-prima-portacontainer-a-guida-autonoma\\_68320.htm](http://www.ship2shore.it/it/shipping/fincantieri-realizzerà-la-prima-portacontainer-a-guida-autonoma_68320.htm)



Shipping 21/08/18 12:54 Fincantieri realizzerà la prima portacontainer a guida autonoma Alla controllata Vard il contratto per la costruzione della Yara Birkeland. Nel frattempo il gruppo ha ufficializzato l'acquisizione di Vitrociset Sarà Fincantieri, attraverso la sua controllata norvegese Vard, a occuparsi della costruzione della Yara Birkeland, la piccola portacontainer destinata a operare tra le località, anch'esse norvegesi, di Porsgrunn, Brevik e Larvik nel trasporto di fertilizzante, e di cui si è già molto parlato negli scorsi anni perché potrà navigare in assenza di equipaggio. Il gruppo cantieristico ha fatto sapere di essersi infatti aggiudicato la commessa - del valore di 250 milioni di corone norvegesi, circa 25 milioni di euro - da parte di Yara (l'azienda produttrice degli stessi fertilizzanti) e Kongsberg, partner tecnologico che si sta occupando di elementi quali i sensori che consentiranno la guida autonoma e i sistemi per il controllo da remoto. Prima unità del suo genere, Yara Birkeland - che sarà lunga 80 metri per 15 di larghezza, e avrà una capacità di soli 120 TEUs - non sarà però autonoma dalla nascita: alla consegna, che avverrà nel primo trimestre 2020 nello stabilimento Vard proprio di Brevik (lo scafo sarà invece realizzato nello stabilimento di Vard Braila, in Romania), la nave sarà gestita da un equipaggio, dal quale però si affrancherà entro il 2022. Gruppo Fincantieri a parte, quello della Yara Birkeland è sostanzialmente un 'affare' tutto norvegese: non solo perché questa è la nazionalità dei tre principali partner coinvolti (Vard, Yara, Kongsberg) e perché la nave navigherà tra i fiordi, ma anche per via del supporto economico - circa 133,6 milioni di corone, circa 13 milioni di euro - che il governo del paese ha garantito al progetto tramite l'agenzia Enova, di proprietà del Ministero dell'Ambiente, dedicata principalmente all'obiettivo dell'abbattimento delle emissioni inquinanti. Riguardo la nave, va aggiunto che la sua progettazione è stata curata da Marin Teknikk (studio anch'esso con base in Norvegia, a Gurskøy), in stretta collaborazione con la stessa Yara, mentre relativamente a Vard non resta che osservare come l'emancipazione della società dal suo tradizionale settore di competenza, quello dei mezzi per l'offshore e in particolare al settore oil&gas, si stia sempre di più traducendo in un allargamento del suo raggio d'azione a costruzioni ad alto tasso di specializzazione. F.M. Fincantieri, con Mer Mec, mette le mani su Vitrociset Confermando le indiscrezioni emerse nelle scorse settimane, Fincantieri ha annunciato di essersi assicurata il controllo di Vitrociset, azienda IT attiva nella difesa e anche nel settore portuale, insieme a Mer Mec, società facente parte del gruppo Angel di Vito Pertosa, specializzata nella progettazione e nello sviluppo di soluzioni per i settori aviation, spazio, trasporto e dell'internet delle cose. Insieme i due partner spiegano di aver firmato un 'accordo per l'acquisizione congiunta e paritaria del 98,54%' della società romana, che faceva capo a Edoarda Crociani, la vedova del fondatore Camillo Crociani. Vitrociset, si legge nella nota, è 'attiva nella progettazione di sistemi di automazione, comando e controllo, nelle attività di test, simulazione e training e nello sviluppo di sistemi per la sicurezza e distribuzione dati

attraverso tre Business Unit: Defence & Security, Space & Big Science e Transport & Infrastructure'. Si rivolge a 'mercati fortemente competitivi ed estremamente diversificati' e ha tra i suoi clienti anche il Ministero della Difesa, l'Esercito Italiano, la Nato Support Agency, l'Agenzia Spaziale Europea e Lockheed Martin. Occupa circa 800 dipendenti e nel 2017 ha sviluppato ricavi per circa 163 milioni di euro, valore che conta di incrementare nel 2018. Con questa operazione, ha sottolineato Fincantieri, il gruppo rafforzerà il proprio portafoglio prodotti e servizi nell'ambito della divisione Services, creando un centro di eccellenza ad altissimo contenuto tecnologico dedicato all'ingegneria dei sistemi di difesa. Dopo averne evidenziato la 'valenza strategica significativa', l'AD Giuseppe Bono ha aggiunto che l'acquisizione si inserisce 'nella strategia, già da tempo avviata da Fincantieri, di rafforzare le nostre competenze per fornire ai nostri clienti il supporto logistico indispensabile per l'operatività delle navi militari'. Per il closing dell'operazione, oltre alle consuete condizioni previste in questi casi, resta da attendere la decisione del governo relativamente al mancato esercizio del golden power.